

# COMUNE DI PATERNO'

ASSESSORATO AL TURISMO

ASSOCIAZIONE  
TURISTICA PRO LOCO

AMMINISTRAZIONE  
PROVINCIALE DI CATANIA

# CARNEVALE

A

# PATERNO'

- ◆ CARRI ALLEGORICI
- ◆ MACCHINE INFIORATE
- ◆ GRUPPI IN MASCHERA

INTRATTENIMENTI MUSICALI  
NELLE PIAZZE PRINCIPALI

**Si vuole tornare agli splendori di un tempo**

# ***Paternò si prepara a festeggiare la «rinascita» del suo carnevale***

**PATERNÒ, 14 febbraio**

Nei cantieri fervono i lavori per la costruzione di carri allegorici, che per tanti anni sono stati un vanto per i paternesì. Da circa vent'anni non veniva costruito alcun carro e le manifestazioni di carnevale si sono ridotte a ben poco. Negli ultimi tempi, però, si tenta una ripresa per il giusto incremento turistico e quest'anno si dovrebbe tornare agli antichi splendori, agli splendori degli anni Sessanta quando il carnevale di Paternò è stato definito il più divertente e tra i più belli di Sicilia.

Il particolare momento politico, per la verità, dovrebbe impegnare gli amministratori della cosa pubblica per la risoluzione di una lunga serie di problemi, ma non c'è dubbio che l'incremento turistico costituisce per ogni comune un fatto positivo.

Il carnevale paternese costituiva un grande richiamo per il brio che infondeva a cittadini e forestieri, che provenivano numerosi dai posti più disparati. Oltre ai carri allegorici in carta pesta, realizzati con finezza di gusto da alcuni paternesì, le macchine infiorate, i gruppi in maschera, la musica diffusa nelle piazze, ove si ballava fino a notte, e tante altre congiunture (balli organizzati in vari locali, specialità dolciarie, costumi carnevaleschi, ecc.) contribuiscono a dare un tono al carnevale paternese, che da secoli mantiene particolari caratteristiche, conservate con certi canoni codificati nel 1868. Questa data infatti è

quella della nascita ufficiale del carnevale locale e nel 1968 il centenario è stato celebrato con grandi festeggiamenti.

I canoni principali del carnevale paternese sono quelli di una grande festa popolare di grande durata, dalla prima decade di gennaio a tutto febbraio. Il culmine dei festeggiamenti si raggiunge negli ultimi tre giorni precedenti «le Ceneri»; la domenica con la caratteristica sfilata dei gruppi in maschera, il lunedì con la sfilata dei carri infiorati, il martedì con la sfilata dei carri allegorici, preceduti dai gruppi in maschera e dai carri infiorati.

Quest'anno si sta progettando un percorso in circuito di modo che lo spettacolo possa essere gustato meglio dalla folla che verrà a vedere il rinato carnevale.

Intanto all'assessorato comunale del Turismo e alla Pro Loco stanno pervenendo le domande di partecipazione ai vari concorsi, mentre gli esperti sono già al lavoro per i lavori di costituzione di comitati e di giurie. Si attende la chiusura dei termini per la presentazione delle domande, che sarà a giorni, per potere dare ragguagli più precisi su questo carnevale della rinascita.

I cittadini sperano che questa rinascita avvenga in ogni senso non solo per il carnevale, ma anche negli altri settori, nei quali le lunghe attese hanno portato anche alla sfiducia.

**Angelino Cunsolo**

**La Sicilia, 15 febbraio 1987**

# Count down per Carnevale



## A Paternò edizione di lusso



Paternò si prepara a consumare il rito del re burlone. Gli artigiani, maestri della carta pesta, già da tempo in sordina e speditamente, come ai vecchi tempi. Per offrire le allegorie dei carri.

Da tempo si attende il ritorno del più bel carnevale paternese, ma questo appuntamento è stato di volta in volta rimandato, fermo restando l'intento della continuità e poi di fare sempre di più. L'impegno della rinascita di carnevale è stato animato negli ultimi anni, dalla Pro Loco, e dall'assessorato allo spettacolo e Turismo.

Quest'anno oltre la decina di gruppi composti da 40 mascherine il carnevale paternese sarà ricco di sorprese. Appuntamento fisso con l'ULA che presenterà un maestoso carro allegorico, Messina e José ormai veterani, hanno già finito di modellare le figure orientali perchè appunto, il tema è l'Oriente.

Nella piccola bottega di Chiantello soffocata dal vapore della vernice, si dà colore alla fiaba da lui stesso inventata. Pietro Russo

proverà i movimenti dei personaggi, per lui questo è l'ottavo carro ma il primo presentato a Paternò. Invogliato più dal fervore dei bambini che dal risultato finale, ha pensato di costruire figure, immagini che sono nella fantasia dei bambini. Futuria è il titolo.

Non possono mancare le macchine infiorate che saranno il clou del gradito ritorno del carnevale paternese.

Per poter ammirare la sfilata, e dare la possibilità ai visitatori di gustare meglio la visione dei lavori, sia dei gruppi in maschera sia di carri allegorici e macchine infiorate, l'amministrazione comunale, con il gruppo degli artigiani partecipanti ha elaborato un circuito nuovo che sarà così percorso: partenza dalla villa comunale, per via Vitt. Emanuele fino a piazza Regina Elena (quattro canti) risalita per via Giambattista Nicolosi ed incrocio con via Emanuele Bellia, da qui il breve tratto della vecchia circonvallazione per rientrare in via Vitt. Emanuele, per poi concludere in piazza Indipendenza.

ALFIO CARTALEMI

# A Paternò tutto è pronto per il «Carnevale della rinascita»

Carri allegorici, macchine infiorate, gruppi in maschera -- Gran lavoro nei cantieri

PATERNÒ — In molti cantieri fervono i lavori per il «Carnevale della rinascita», in quanto quest'anno ci saranno i carri allegorici, le macchine infiorate e i gruppi in maschera di buona fattura per riportare il Carnevale paternese ai periodi di maggiore splendore.

Il programma dei festeggiamenti è agli ultimissimi ritocchi, ma sin da ora si può preannunciare che l'assessorato comunale al turismo e la Pro Loco hanno fatto sforzi non indifferenti.

Fresca è la notizia che nel settore dello spettacolo, domenica 1 marzo, sfilerà per la via principale e terrà spettacolo un gruppo brasiliano rinomato, il «Brasil misterioso», messo a disposizione dell'Azienda Provinciale Turismo di Catania.

Altro numero di rilievo, dal punto di vista sportivo, sarà il criterium degli assi che si svolgerà lunedì 2 marzo, con la partecipazione dei più famosi ciclisti professionisti.

Già è tutto pronto per dare alla città l'abito della festa anche con una sfarzosa illuminazione delle vie e delle piazze principali.

Nei cantieri ove si allestiscono i carri allegorici è un via vai di persone appassionate nella lavorazione della cartapesta e nella pittura. Una tale lavorazione ha un fascino e un'attrattiva non comuni. Ogni gruppo ha un suo capo, o meglio un suo coordinatore, che predispone i lavori, che corregge i difetti, che suggerisce le tecniche. Ad un certo punto il lavoro di tante mani è coordinato da uno solo, il direttore dei lavori.

Per le macchine infiorate fervono i lavori di carpenteria, per i telai che dovranno sostenere i soggetti. Si parla di soggetti che quest'anno dovranno dare un tono di prestigio al Carnevale paternese, per cui non resta che augurare la buona riuscita.

Per i gruppi in maschera quest'anno si prevede un successo per la buona qualità, per i soggetti e per il buon gusto delle realizzazioni. In merito si è saputo che la commissione per l'accettazione delle domande al concorso ha respinto vari gruppi, in quanto per regolamento ogni gruppo doveva essere formato da almeno quaranta elementi e doveva avere un significato raffigurativo.

Intanto si è confermato che la sfilata dei gruppi in maschera dei carri allegorici e delle mac-



Ultimi ritocchi alle maschere.

(Foto Anicito)

chine infiorate sarà un circuito che consentirà alla moltitudine di cittadini e forestieri una migliore osservazione.

Quest'anno per la premiazione, ci saranno due giurie: una popolare costituita da circa centottanta commercianti i cui negozi si affacciano nel circuito: una tecnica costituita da un rappresentante della Azienda Provinciale Turismo, da un rappresentante dell'Istituto di

Moda Callicari, da un giornalista del nostro Giornale, dal preside del Liceo Artistico di Catania e dai consoli di Danimarca e del Perù in stanza a Palermo.

L'assessore al Turismo avv. Giuseppe Cicero, che si sta prodigando per la migliore riuscita della manifestazione, rivolge ai cittadini un appello al rispetto delle leggi di buona educazione e civiltà.

**Angelino Cunsolo**

# SPECIALE - PATERNO'

*Una sfida per verificare la capacità, l'abilità e l'estro degli artigiani nel Carnevale paternese*

## Tradizione rinnovata

L'intervento dell'avv. Giuseppe Cicero, assessore comunale al Turismo sulle motivazioni sociali e culturali della festa popolare più sentita nel vasto comprensorio



Un mascherone per un carro allegorico del Carnevale 1987.

(Foto Anicito)

Era da quindici anni circa che i carri allegorici e le macchine infiorate non facevano più parte del Carnevale paternese. Ed è pressapoco da tale periodo che la manifestazione non ha più ritrovato quell'atmosfera magica che la fece non a torto definire «il più bel carnevale di Sicilia» e che richiamava migliaia di persone da tutta l'Isola.

Tutti coloro, paternesi e non, i quali hanno avuto modo di conoscere quel carnevale lo hanno però sempre ricordato con nostalgia anche quando altri centri isolani, molto opportunamente, hanno cominciato e poi proseguito ad offrire ai turisti pregevoli manifestazioni di carnevale.

Avere, quest'anno, voluto riprendere la tradizione dei carri è stata senza dubbio una sfida con noi stessi; e non per costruire semplicemente un meccanismo di spettacolo o di mero divertimento; anche se bisogna riconoscere — al di là di ogni prevedibile ma ostentata sterile seriosità — che proprio per questo il carnevale esiste ovunque da secoli.

Ma una sfida per verificare e, perché no, mostrare la capacità, l'abilità e l'estro della categoria cittadina degli artigiani che pur tra tante difficoltà riesce ad essere una componente sociale tra le più autentiche e prestigiose per la città.

Una sfida per verificare la capacità della nostra Paternò di essere ospitale per i forestieri ed in grado di gestire con modernità un rapporto di interazione ed inter-

scambio che deve poggiarsi sulla efficienza e sulla salute delle nostre strutture economiche, commerciali e di servizi.

Una sfida per vedere se è concretamente concepibile fare di Paternò un polo — seppure subordinato — di attrazione turistica e culturale che valorizzi nel contempo la fruizione delle pregevoli ed invidiabili strutture del passato esistenti nella parte storica della città.

Ed infine, ancora una sfida per cercare di dare agli altri una immagine della nostra collettività che sia viva, serena, anche gaia quando è il caso, e non certo l'immagine tetra ed oscura che spesso i grandi mezzi di informazione del Nord vogliono a tutti i costi trovare quando vengono in Sicilia per divulgarne poi in tutt'Italia un aspetto, se non proprio distorto, quanto meno parziale.

Se tutto questo ha un senso ed una valenza per la fiducia che la laboriosità e la socievolezza di un popolo possono ispirare negli altri e per la concreta possibilità di ricostruire attorno alle vestigia del passato momenti di crescita civile e culturale allora anche una occasione squisitamente popolare come pure è il carnevale può essere che abbia un suo senso ed una sua profonda valenza.

E tutti quelli che quest'anno hanno contribuito a realizzarla sono proprio convinti di sì.

**Giuseppe Cicero**  
Assessore al turismo

# Magico momento di vita



Il carro infiorato «Sogni d'oro» del 1969

(Foto Gianni Castro)

L'assessore al turismo, avv. Giuseppe Cicero, ci sta mettendo tutto il suo impegno per la riuscita di una festa voluta e sentita da masse sempre più numerose perché, in fondo in fondo, la festa di Carnevale è festa di vita, festa che canta l'inno più sublime alla vita col grottesco, col suono, ma anche con la nota gentile dei fiori. I carri infiorati sono espressione dei più teneri sentimenti, dei più deliziosi sogni ad occhi aperti, della speranza di trovare felicità.

Bisogna però dire che l'assessore Cicero non si è limitato a curare un solo aspetto della festa, ma tutti o quasi, prodigandosi ad approntare un programma valido per la cui migliore realizzazione chiama alla collaborazione i cittadini, i vigili Urbani, i Carabinieri e quanti altri hanno la sensibilità del vivere civile, per meglio gustare gli spettacoli. E questa volta gli spettacoli non mancano. Sarà un susseguirsi di carri allegorici, di carri infiorati, di gruppi in maschera, che ruoteranno per la prima volta quest'anno in un circuito, nel quale gli spettacoli avranno un susseguirsi di numeri su un palcoscenico lungo quasi due chilometri. E questi spettacoli dureranno tre giorni con validità di contenuti, perché nelle varie realizzazioni già si intravedono finezza, buon gusto, rispetto ossequio ai canoni dell'estetica.

## Programma

### Domenica 1 marzo

ore 15/22 - Sfilata di carri allegorici, macchine infiorate e gruppi in maschera. (Circuito cittadino).

### Lunedì 2 marzo

ore 15 - Gran Criterium degli Assi; Gara di ciclismo su strada con la partecipazione di tutti i corridori professionisti nazionali ed europei. (Zona Ardizzone).

ore 16,30 - Carnevale dei Bambini; presenta Gigliola Reina. (Cine-Teatro Metropol).

### Martedì 3 marzo

ore 15/23 - Sfilata di carri allegorici, macchine infiorate e gruppi in maschera. (Circuito cittadino).  
Esibizione finale in piazza Indipendenza; presenta Totuccio Bottino.

Questo il circuito cittadino: partenza dallo spiazzale dei giardini Moncada, via Vittorio Emanuele (fino a piazza Regina Margherita), via Giovan Battista Nicolosi (fino all'incrocio con via E. Bellia), via Emanuele Bellia (fino all'incrocio con via Virgillito), via Virgillito (fino all'innesto con la via Circunvallazione), via Circunvallazione (fino a via Vittorio Emanuele), via Vittorio Emanuele (fino a piazza Indipendenza).

Si ringrazia per la collaborazione all'allestimento del programma l'Azienda Provinciale Turismo di Catania.

COMUNE DI PATERNO' - ASSESSORATO AL TURISMO  
ASSOCIAZ. TURISTICA PRO LOCO - AMM.NE PROV.LE CATANIA

# **CARNEVALE A PATERNO'**

CARRI ALLEGORICI - MACCHINE INFIORATE  
GRUPPI IN MASCHERA - INTRATTENIMENTI  
MUSICALI NELLE PIAZZE PRINCIPALI  
Domenica 1 - Martedì 3 marzo 1987

# SPECIALE - PATERNO'

*Una sfida per verificare la capacità, l'abilità e l'estro degli artigiani nel Carnevale paternese*

## Tradizione rinnovata

**L'intervento dell'avv. Giuseppe Cicero, assessore comunale al Turismo sulle motivazioni sociali e culturali della festa popolare più sentita nel vasto comprensorio**

Era da quindici anni circa che i carri allegorici e le macchine infiorate non facevano più parte del Carnevale paternese. Ed è pressapoco da tale periodo che la manifestazione non ha più ritrovato quell'atmosfera magica che la fece non a torto definire «il più bel carnevale di Sicilia» e che richiamava migliaia di persone da tutta l'Isola.

Tutti coloro, paternesi e non, i quali hanno avuto modo di conoscere quel carnevale lo hanno però sempre ricordato con nostalgia anche quando altri centri isolani, molto opportunamente, hanno cominciato e poi proseguito ad offrire ai turisti pregevoli manifestazioni di carnevale.

Avere, quest'anno, voluto riprendere la tradizione dei carri è stata senza dubbio una sfida con noi stessi; e non per costruire semplicemente un meccanismo di spettacolo o di mero divertimento; anche se bisogna riconoscere — al di là di ogni prevedibile ma ostentata sterile seriosità — che proprio per questo il carnevale esiste ovunque da secoli.

Ma una sfida per verificare e, perché no, mostrare la capacità, l'abilità e l'estro della categoria cittadina degli artigiani che pur tra tante difficoltà riesce ad essere una componente sociale tra le più autentiche e prestigiose per la città.

Una sfida per verificare la capacità della nostra Paternò di essere ospitale per i forestieri ed in grado di gestire con modernità un rapporto di interazione ed inter-

scambio che deve poggiarsi sulla efficienza e sulla salute delle nostre strutture economiche, commerciali e di servizi.

Una sfida per vedere se è concretamente concepibile fare di Paternò un polo — seppure subordinato — di attrazione turistica e culturale che valorizzi nel contempo la fruizione delle pregevoli ed invidiabili strutture del passato esistenti nella parte storica della città.

Ed infine, ancora una sfida per cercare di dare agli altri una immagine della nostra collettività che sia viva, serena, anche gaia quando è il caso, e non certo l'immagine tetra ed oscura che spesso i grandi mezzi di informazione del Nord vogliono a tutti i costi trovare quando vengono in Sicilia per divulgarne poi in tutt'Italia un aspetto, se non proprio distorto, quanto meno parziale.

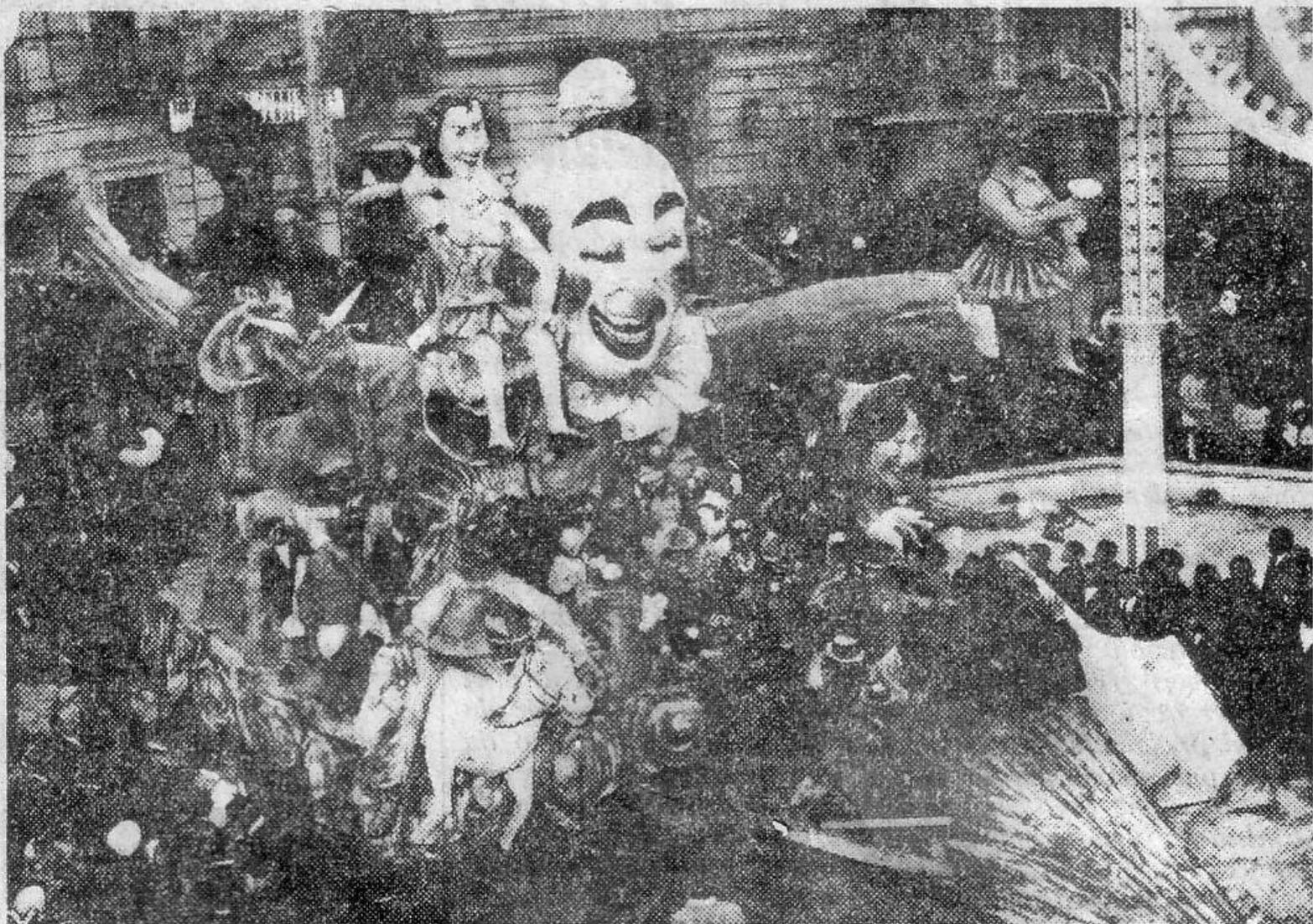
Se tutto questo ha un senso ed una valenza per la fiducia che la laboriosità e la socievolezza di un popolo possono ispirare negli altri e per la concreta possibilità di ricostruire attorno alle vestigia del passato momenti di crescita civile e culturale allora anche una occasione squisitamente popolare come pure è il carnevale può essere che abbia un suo senso ed una sua profonda valenza.

E tutti quelli che quest'anno hanno contribuito a realizzarla sono proprio convinti di sì.

**Giuseppe Cicero**  
Assessore al turismo

# *Era atteso il ritorno dei carri allegorici*

All'insegna del buon gusto e della raffinatezza i locali maestri artigiani hanno realizzato carri allegorici, carri infiorati e gruppi in maschera per uno spettacolo sul palcoscenico naturale delle strade in una lunghezza di due chilometri



Un carro allegorico del 1968

(foto Castro)

La festa di Carnevale a Paternò ha sempre costituito momento di spensieratezza per dimenticare la problematica che da tempo immemorabile affligge l'umanità.

Ecco quindi come elemento di esaltazione, di satira, a volte anche di condanna, le maschere, singole o di gruppo, i carri infiorati, i carri allegorici, le manifestazioni sportive, gli spettacoli musicali e quanto altro ben consente al popolo di entrare in un mondo ideale, dove ognuno si sente diverso, in quanto personaggio di una fiaba sognata, di una situazione grottesca per riderci sopra, di un mondo colorito di rosa.

L'assessore al turismo avv. Cicero, ben interpretando le comuni aspirazioni dei cittadini, non ha lesinato sforzi per riportare il Carnevale di Paternò a quella forma di completezza di un tempo. Da anni non si vedevano i carri allegorici e da anni i cittadini li attendevano. Ecco quindi che quest'anno si colmerà questo vuoto, un vuoto che non sarà colmato nella maniera ottimale, ma che comunque costituisce una base su cui costruire negli anni avvenire. Non saranno molti i carri allegorici, né molti saranno quelli infiorati. Gli organizzatori hanno curato più la qualità che la quantità. E questo è molto per il rilancio del Carnevale di Paternò, festa che canta l'inno più sublime alla vita col grottesco, col suono, con le note gentili dei fiori e dei colori.

Il Carnevale di Paternò ha voluto essere un grande spettacolo che ha avuto come meraviglioso palcoscenico il corso principale strapieno di attori e spettatori per una lunghezza di due chilometri. Quest'anno la sfilata a senso unico avrà la piacevole variante del circuito descritto in programma, in modo che la grande folla di cittadini e forestieri possa avere modo di gustare meglio i vari numeri dello spettacolo.

Dopo un lavoro estenuante, ora tutto è pronto per la gran sfilata e tutto appare di buona fattura. La cartapesta, modellata e colorata dalla bravura dei maestri artigiani locali, ha già un significato ed un'animazione; i fiori sono stati collocati con gusto raffinato per l'armonica composizione cromatica e per la raffigurazione di artistici soggetti. I maestri sarti si sono sbizzarriti nella creazione di costumi, all'insegna del gusto raffinato che li ha sempre contraddistinti.

Ecco quindi come l'impegno è stato corale. Ora tocca ai cittadini gustare e criticare, in un senso o nell'altro, quanto si è fatto.



Il carro infiorato «Ritorno della Primavera»

# Programma

## Domenica 1 marzo

ore 15/22 - Sfilata di carri allegorici, macchine infiorate e gruppi in maschera.  
(Circuito cittadino).

## Lunedì 2 marzo

ore 15 - Gran Criterium degli Assi; Gara di ciclismo su strada con la partecipazione di tutti i corridori professionisti nazionali ed europei.  
(Zona Ardizzone).

ore 16,30 - Carnevale dei Bambini; presenta Gigliola Reina.  
(Cine-Teatro Metropol).

## Martedì 3 marzo

ore 15/23 - Sfilata di carri allegorici, macchine infiorate e gruppi in maschera.  
(Circuito cittadino).  
Esibizione finale in piazza Indipendenza; presenta Totuccio Bottino.

Questo il circuito cittadino: partenza dallo spiazzale dei giardini Moncada, via Vittorio Emanuele (fino a piazza Regina Margherita), via Giovan Battista Nicolosi (fino all'incrocio con via E. Bellia), via Emanuele Bellia (fino all'incrocio con via Virgillito), via Virgillito (fino all'innesto con la via Circunvallazione), via Circunvallazione (fino a via Vittorio Emanuele), via Vittorio Emanuele (fino a piazza Indipendenza).

Si ringrazia per la collaborazione all'allestimento del programma l'Azienda Provinciale Turismo di Catania.

Ieri sfilata dei carri, domani gran finale

# Bentornato Carnevale paternese

*Ben tornato il Carnevale a Paternò. Una sfida durata ben oltre 15 anni e proprio ieri ultimo avversario il maltempo, ma la pioggia ieri ha smesso di battere proprio all'inizio della sfilata. Contento l'assessore al Turismo e spettacolo Pippo Cicero:*

— *Assessore come è andata?*

*«Posso ritenermi soddisfatto, anzi tutto bene. Veramente nessuno può avere qualcosa da ridire. Abbiamo offerto un ottimo spettacolo, tutti temi nuovi. Per gli addetti ai lavori abbiamo già anticipato oltre il*

*cinquanta per cento del premio».*

*Un Carnevale senza polemiche, anche se gli artigiani pensano di rispolverare i vecchi antagonismi nei confronti di altre città etnee, che oltre tutto quest'anno sono stati privilegiati nei finanziamenti da parte della Provincia.*

*Per il momento tutti a riposo per il gran finale di domani. La sfilata di ieri presentata da Carmelo Nicosia, così nell'ordine.*

— *Gruppo in maschera «Il trionfo della fantasia», scuola*

*Giovanni XXIII°.*

— *Carro allegorico «Re Carnevale», scuola d'arte città di Paternò.*

— *Gruppo «Jo Cando», Giusi Spampinato.*

— *«Macchina infiorata», Gianni Chiara (ideatore)*

— *Gruppo «Quelle stranezze di madame Pompadour», Alfio Virgolini*

— *Carro «Fiaba», Giuseppe Chiantello.*

— *Gruppo «Il castello delle meraviglie», Luigi Accolla.*

— *Macchina «Asteroide fluttuante», U.L.A.*

— *Gruppo «Mambo», Pietro Isaia.*

— *Carro «Furia», Pietro Russo.*

— *Gruppo «Profumo d'Oriente», Barbaro Torrisi.*

— *Macchina «Oriente», Orazio Ciaramella*

— *Gruppo «Quo vadis», Francesco Onorato.*

— *Carro «Oriente», Josè Gulisano.*

— *Gruppo (fuori concorso «Brasil misterioso», Azienda Autonoma Turismo Catania.*

**ALFIO CARTALEMI**

Una promettente «ripresa»

# *Molti carri e gran folla al Carnevale di Paternò*

**Spettacolare sfilata e applaudita esibizione dei gruppi in maschera**

PATERNÒ, 1 marzo

Una grande folla di cittadini e forestieri ha riempito le strade e le piazze del nuovo circuito per assistere alla sfilata dei gruppi in maschera, dei carri infiorati e dei carri allegorici (questi ultimi assenti da una quindicina di anni erano molto attesi). I balconi delle abitazioni che si affacciano sul circuito erano strapieni di persone. La sfilata è cominciata nel primo pomeriggio e si è conclusa a tarda sera nella piazza Indipendenza, ove in un palco si sono esibiti i gruppi in maschera. Questo carnevale di «ripresa» ha soddisfatto molti, ma alcuni fra i più esigenti dicono che bisogna fare di più per cui quello di quest'anno potrebbe essere accettato solo come inizio di «ripresa». Lo spettacolo tanto atteso ha visto come protagonisti sette gruppi in maschera, ognuno con un numero di elementi superiori a quaranta, tre carri infiorati di buona fattura e quattro carri allegorici, anche questi di buona fattura, di cui uno allestito per conto del Comune. Nelle realizzazioni si sono visti soggetti validi solo in parte, nei quali colori smaglianti finezza e buon gusto, hanno appagato le aspettative di un pubblico tanto numeroso che da tempo non si vedeva.

Angelino Cunsolo

**La Sicilia, 2 marzo 1987**

# Paternò: e dopo 15 anni i carri!

Si concludono oggi le manifestazioni del «Carnevale della ripresa»



Il carro allegorico «Futura» di Pietro Russo. (Foto Anicito)

PATERNO' - Oggi si concludono i festeggiamenti del Carnevale della «ripresa» con la sfilata dei gruppi in maschera (otto), dei carri infiorati (tre) e dei carri allegorici (quattro, di cui uno fuori concorso). Questa sfilata sarà la ripetizione di quella di domenica scorsa, che

ha riscosso consensi, anche se con larvata critica.

L'assessore al turismo, avv. Giuseppe Cicero, si è detto soddisfatto dei risultati conseguiti in un particolare momento della vita amministrativa e dopo un periodo di circa quindici anni durante il quale non si erano più visti i carri allegorici.

Quindi quest'anno, a suo dire, non bisogna guardare alla quantità, ma alla qualità. In questo ha trovato d'accordo molti, che aspettavano da tempo questa «ripresa». Molti sono stati i cittadini e forestieri accorsi per gustare quello che per tanti anni ha costruito un vanto per Paternò. Scenografie, soggetti, colori, costumi, movimenti hanno dato un tocco di classe soddisfacente perchè come inizio potrà essere accettato da tutti.

Lo spettacolo della sfilata, quest'anno, si è potuto gustare di più, evitando confusione non sempre graditi e perchè si è stabilita un percorso a circuito che dai giardini comunali ha portato al Quattro Canti e quindi alle vie Giovan Battista Nicolosi, Emanuele Bellia e via Vittorio Emanuele, per arrivare alla piazza Indipendenza.

Angelino Cunsolo

**Il Carnevale come una festa a Chinatown**

# Profumo d'Oriente a Paternò



*Il Carnevale di Paternò, una favola. Le stranezze dell'Oriente, il fascino, le danze, i colori della Cina sovrastano le allegorie del Carnevale brasiliano. Con questa formula si può titolare il ritorno del Carnevale a Paternò come la festa di Chinatown. Il finale dei festeggiamenti del martedì, affrettati per la pioggerellina come in passato è avvenuto in piazza Indipendenza.*

*Ha vinto il concorso delle macchine infiorate «Oriente» di Orazio Ciaramella. Per la competizione dei gruppi in maschera ha vinto Alfio Virgolini con «Quelle stranezze di Madame Pompadour». Seguiti da «Profumo d'Oriente», di Barbaro Torrisi.*

*La gara più attesa, quella dei carri allegorici è stata vinta dal costruttore prof. Pietro Russo con «Futura».*

*Al secondo posto «Fiaba» dei fratelli Chiantello, seguiti da «Oriente» di José Gulisano.*

*Dai risultati resta dunque confermata la vincita del tema «Oriente» rappresentato per l'occasione dal Dio Buddha, ai Samurai, dalle danze e dall'immane Biscione. Per la prima volta a Paternò è stata composta una giuria popolare, formata dai commercianti locali, ed una giuria tecnica. Per quietare qualche animo rimasto come sempre deluso, non ci sono stati compromessi. La votazione popolare è stata quasi in pieno confermata dalla giuria tecnica. Il verdetto è stato reso noto sul palco di piazza Indipendenza dal presentatore Totuccio Bottino affiancato da Gigliola Reina e Carmelo Nicosia.*

*Questo Carnevale è partito col piede giusto.*

**ALFIO CARTALEMI**

# A Paternò ha trionfato la cartapesta

Carnevale ha offerto l'occasione per il recupero e il rilancio di una tradizione artigianale che sembrava negletta



Il carro infiorato primo classificato a Paternò.

(Foto Anicito)

PATERNO', 4 marzo

Questo Carnevale ha risposto in grandissima parte alle aspettative dei cittadini per la presenza della cartapesta prodotta con maestria dall'artigianato locale. Ci sono stati i carri allegorici, i carri infiorati e i gruppi in maschera, realizzati con gusto, con finezza, con perizia, con estro, da tutta un'equipe di maestri aiutati da una moltitudine di persone di ogni età e d'ambo i sessi.

Le due sfilate di domenica e di martedì grasso hanno registrato un grande afflusso di cittadini e forestieri, per ammirare e apprezzare un carnevale che non si vedeva da diciotto anni.

Gli organizzatori, in primo luogo l'assessorato al Turismo, e il «maestro di cerimonie» Barbaro Messina, hanno profuso tutto il loro impegno per la migliore riuscita di una manifestazione tanto voluta e tanto sentita nel vasto comprensorio che fa capo a Paternò.

Il ritorno della cartapesta è stato salutato con gioia e con compiacimento per la felice realizzazione di quattro carri allegorici e per l'armonico intreccio di questa tecnica, in qualche macchina infiorata e in qualche gruppo in maschera.

Infatti, una cinquantina di maschere giganti erano di cartapesta modellata con ricchezza di forme e con vivacità cromatiche, che davano all'insieme validità espressiva per meglio colorire l'ambiente della raffigurazione (l'Oriente).

Lo spettacolo della sfilata, lunga quasi due chilometri, è durato circa tre ore, mentre quello della esibizione dei gruppi in maschera in piazza Indipendenza è durato altre due ore. A proposito della sfilata, quest'anno è stato collaudato un nuovo circuito, che oltre al corso Vittorio Emanuele ha interessato parti delle vie Giovan Battista Nicolosi, Emanuele Bellia e Virgillito. Questo circuito ha consentito ad un numero

maggiore di persone di gustare la sfilata, evitando la calca registrato negli anni passati.

I balconi delle case che danno nel circuito, in massima parte erano strapieni di persone, che poi si riversavano nelle strade per partecipare gioiosamente alla baldoria che l'occasione consente. Non si registrano ormai da anni i balli in piazza, che costituivano una caratteristica piuttosto unica. Da tempo infatti si usa ballare nelle sale, in feste organizzate, fino alle prime ore del mattino.

Per la premiazione dei partecipanti alla sfilata quest'anno ci sono state due giurie: una popolare dei commercianti e una tecnica.

Ed ecco la classifica dei premiati: Carri allegorici; al primo posto «Futura» di Pietro Russo e poi «Fiaba» di Giuseppe Chiantello e «Oriente» di Giuseppe Gulisano. Carri infiorati; al primo posto «Oriente» di Orazio Ciaramella e poi «Asteroide flutuante» dell'Unione Liberi Artigiani e «F 1» di Gianni Chiara; per i gruppi in maschera, al primo posto «Quelle stranezze di Madame De Pompadour» di Alfio Virgolini, e poi in ordine «Profumo d'Oriente» di Barbaro Torrisi, «Il castello delle meraviglie» di Giuseppe Accolla, «Mambo» di Pietro Isaia, «Il trionfo della fantasia sugli opposti» della scuola media statale Giovanni XXIII, «Jo cando» di Giusy Spampinato e «Quo vadis» di Francesco Onorato.

Ha partecipato alla sfilata fuori concorso «Re carnevale» della Scuolarte «Città di Paternò», che ha voluto raffigurare un Carnevale gigantesco all'impiedi, per significare che il Carnevale di Paternò si è rialzato.

Una breve nota è doverosa per formulare i complimenti alla «Scuolarte» che da anni si batte e dà un grande contributo per la sopravvivenza della cartapesta.

Angelino Cunsolo